

Zeitschrift:	Pionier : Zeitschrift für die Übermittlungstruppen
Herausgeber:	Eidg. Verband der Übermittlungstruppen; Vereinigung Schweiz. Feld-Telegraphen-Offiziere und -Unteroffiziere
Band:	53 (1980)
Heft:	7-8
Rubrik:	Schweiz. Vereinigung der Feldtelegrafen-Offiziere und -Unteroffiziere

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Zentralvorstand

Zentralpräsident

Hptm Heinz Bögli
Ziegeleistrasse 63, 3612 Steffisburg
Post: c/o KTD Thun
Aarestrasse 38 B, 3600 Thun
G 033/211313 / P 033/375454

Sekretär

Adj Uof Siegfried Kipfer
Kirchfeldstrasse 18, 3612 Steffisburg
G 033/211313

Kassier

Oblt Rudolf Säuser
Windigen, 3655 Sigriswil
G 033/211313

Beisitzer

Schiesswesen:
DC Peter Wüthrich
Galgenrainweg 10, 3612 Steffisburg
Adj Uof Erwin Grossniklaus
Niesenweg 3, 3138 Uetendorf

Presse

Hptm Hansueli Pfister
Schärzweg 2, 3612 Steffisburg

**Fernwettkampf
Pistolenschissen-
Gruppenrangliste 1979**

Rang	Ortsgruppe	Punkte	Anzahl Schützen	Beteili- gung
1.	Thun	77.40	12	48
2.	Freiburg	77.25	5	31.25
3.	Winterthur	76.16	19	73.07
4.	Chur	74.40	18	72.00
5.	Luzern	71.87	22	61.11
6.	Olten	71.50	8	29.63
7.	St. Gallen	70.71	9	27.27
8.	Sitten	70.50	6	35.29
9.	Genf	69.40	10	47.62
10.	Basel	67.83	11	39.28
11.	Zürich	66.55	14	33.33
12.	Rapperswil	66.00	11	50.00
13.	Neuenburg	66.00	9	52.94
14.	Lausanne	63.00	11	32.35
15.	Bern	60.16	25	18.52
16.	Biel	57.83	13	43.33

**Pistolenschissen-
Einzelrangliste 1979**

Rang	Grad	Name	Orts- gruppe	Punkt- zahl
1.	Oblt	Notz Armin	Thun	83
2.	DC	Wüthrich P.	Thun	81
3.	DC	Bollhalder M.	Winterthur	80
4.	Adj Uof	Berweger J.	Winterthur	79
5.	Hptm	Schlatter R.	Zürich	78
6.	Adj Uof	Thiémar J.L.	Freiburg	78
7.	Lt	Schüpfer F.	Luzern	77
8.	Adj Uof	Verdon R.	Freiburg	77
9.	Oblt	Hofer Urs	Chur	77
10.	Adj Uof	Noth Louis	Freiburg	77
11.	Cap	Progin G.	Freiburg	77
12.	Hptm	Hossmann B.	Thun	77
13.	Adj Uof	Meier R.	Bern	77

Am Pistolen-Fernwettkampf 1979 haben 16 Ortsgruppen mit 203 Schützen teilgenommen. Die Siegerehrung fand an der HV in Interlaken statt.

Ein neues Schiessreglement wurde einstimmig angenommen und wird im nächsten PIONIER erscheinen.

ASTT INFORMAZIONI REGIONALI

«Eliminare l'armata svizzera»

Sotto questo titolo, il nostro redattore capo Hansjörg Spring, tratta un tema veramente attuale. In dicembre del 1979 è riuscita una iniziativa popolare «per un servizio civile reale basato sulla prova dei fatti», con 113045 firme valide. Sta ora al Cons Fed di valiere se questo affare deve essere trattato da una commissione di esperti o se il Dip mil Fed vuole prendere posizione in merito.

Il testo dell'iniziativa contiene i seguenti punti;

- Chi rifiuta di prestare servizio militare viene liberato di questo se fa servizio civile. Il servizio civile ha una durata che corrisponde al tempo del servizio militare rifiutato moltiplicato per 1½.
- Il servizio civile promuove la pace contribuendo all'eliminazione dei motivi che potrebbero sfociare in divergenze violente, alla creazione di un ambiente vitale degno dell'uomo e cercando di sostenere la solidarietà internazionale.

Il servizio civile si svolge nell'ambito di organizzazioni e istituzioni pubbliche e private che corrispondono alle esigenze per raggiungere i traguardi prefissi.

Coordinazioni e sorveglianza competono alla Confederazione.

Oltre a quanto ha già osservato Hansjörg Spring e con giusta ragione, in modo particolare la messa in dubbio del contenuto del secondo verso, mi sento di aggiungere i pensieri dell'autore.

Perche si devono inventare articoli sulla pace quando proprio la nostra Confederazione si basa sulle virtù più sane, più realistiche, più pacifiche del mondo.

Si vuole magari faintendere lo spirito «rütliano» e toglierlo per sostituirlo con una ideologia artificiale, modellata per un solo ceto, per un gruppo

che vuole imporre leggi nuovi, leggi ancora una volta umanamente disumani. Anche Hitler era convinto della verità, della perfezione della giustizia, dell'alto valore culturale, della pace da consolidare.

Ogni volta che l'umanità crede e adora quanto ha fatto l'uomo si trova nella più disperata situazione di delusione o della disfatta.

Posso dire, chi non afferra la filosofia utile emanata dalla natura che con una saggia psicologia potrebbe essere tradotta in una vita umana felice è in cerca di guai, provoca la violenza e non risolve niente.

Se i promotori dell'iniziativa avrebbero solo una minima idea dello «spirito rütliano», certamente non l'avrebbero lanciata.

Non voglio nemmeno attribuire loro la malafede, ma mi sento di dover dire che si cerca troppo nello scuro evitando la bella luce. Forse tanti occhi non sono più in grado di vedere quella giusta luce e così diventa evidente una rieducazione per loro che hanno lo stesso diritto di vivere felicemente.

Così mi sento di esprimere i miei sentimenti e punti di vista.

Spesso si ode l'espressione: «sei un militarista». Si dovrebbe però, per precisione e per una chiara intesa, spiegare l'aspetto di questa espressione. Una volta si può essere militarista perché rappresenta un impiego, si può comandare, si può imporre all'altro, anche con la violenza, il proprio volere, si può soddisfare il senso sadico ecc ecc. Poi si può essere militarista per una convinzione basata sulla coscienza civica democratica secondo un valore culturale.

Chi opta per il primo è solo da condannare, chi si comporta secondo l'altra versione dimostra di poter disporre della saggezza utile, costruttiva e democratica. Il mio senso pacifico vuole che mi comporti in modo tale da essere utile per la comunità difendendo tutti i valori culturali che possono servire positivamente per vivere felice-

mente. Sarò il primo a buttare l'arma e l'uniforme militare quando mi si darà l'assoluta garanzia che non ci potrà più essere guerra di nessuna forma, che la libertà dell'autodeterminazione dei popoli e delle razze sarà cosa acquisita.

Ma fino a tale ora sarò un militarista sottomettendomi al desiderio democratico della comunità per difendere, con qualsiasi mezzo, la nostra terra con tutto quanto ci sta sopra, perché vale la pena.

Chi però vuole partecipare «alla cena della torta ben difesa», senza dare un apporto attivo, magari consegnando il tutto ad altri, deve essere condannato e trattato di conseguenza. Forse si illude di poter fare servizio militare più dolce sotto n'altra bandiera; allora ci troviamo davanti a un traditore. Può darsi che ci siano, oggi, tanti smidollati che cercano in questo modo la strada di minor difficoltà.

C'è solo da sperare che non ci siano delle autorità, rappresentanti del popolo, che diano retta a questi filibustieri. Peccato che ci sono sempre quelli che si lasciano trascinare a firmare certe losche iniziative. Ci vorrebbe una scuola per rieducare quelli che si mettono a tradire lo spirito «rütliano», quello spirito che rappresenta la supermedicina per l'intera umanità per il raggiungimento della sublime felicità.

Evviva l'armata svizzera!

Nota

Nel prossimo numero saranno trattati diversi temi fra i quali le giornate svizzere del sottufficiale tenutasi a Soletta.

A tutti soci e simpatizzanti auguro buone vacanze e una felice ripresa dei lavori.

Ci attende il Naret per un esercizio in alta montagna.